



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

ATTIVITÀ REGIONALI DI ORIENTAMENTO

OR.i.US

**(ORIENTAMENTO IN USCITA)
PREPARARE LA TRANSIZIONE
POST-DIPLOMA**

GUIDA METODOLOGICA PER IL DOCENTE

Questa pubblicazione è stata elaborata da un gruppo di lavoro interno alla Struttura regionale di orientamento della Direzione Regionale dell’Istruzione e della Cultura, formato da:
Gabriella Buttolo
Luigina D’ Orlando
Rita Giannetti
Tiziana Zanella
Gabriella Zoff

La consulenza scientifica è stata curata della Prof.ssa Marialuisa Pombeni dell’Università di Bologna.

Gli strumenti sono stati parzialmente tratti, con l’autorizzazione dell’editore da: “ Orientamento: inserirsi nella scuola media superiore “ e “ Orientamento: scelta post-diploma “ Akiropita, Bologna - 1996.

Hanno collaborato, inoltre, alla revisione e alla gestione della sperimentazione gli psicologi della Struttura Regionale di Orientamento Astori, Cellie, Comoretto, Giordani, Lavaroni, Leita, Manzini, Pellegrino, Prebil, Rubino, Santin.

Si ringraziano le scuole medie superiori della Regione e tutti gli insegnanti che hanno partecipato alla prima sperimentazione e l’IRRSAE Friuli-Venezia Giulia per la collaborazione fornita nella realizzazione del percorso formativo per i docenti.

Nell’eventualità che nella presente edizione vi siano degli involontari errori si ringraziano tutti coloro che vorranno darne informazione alla **Direzione Regionale dell’Istruzione e della Cultura - Struttura regionale di orientamento, Via S.Francesco, 37 - 34133 Trieste - tel. 040 3775267.**

© 99 Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Regionale dell’Istruzione e della Cultura

La pubblicazione è distribuita gratuitamente nelle scuole medie superiori del Friuli-Venezia Giulia che sono autorizzate ad utilizzarla e a riprodurla per uso didattico interno alla scuola.
Ogni altro uso della presente pubblicazione, compresa la riproduzione parziale o integrale, è subordinata all’autorizzazione della Direzione Regionale dell’Istruzione e della Cultura e alla citazione integrale della fonte.

INDICE

ATTIVITA’ REGIONALI DI ORIENTAMENTO	PAG.	6
COSA VUOL DIRE ORIENTAMENTO	PAG.	10
IL SISTEMA ORIENTAMENTO	PAG.	11
RUOLO DELLA SCUOLA	PAG.	12
FINALITA’ DEL PROGETTO	PAG.	13
RIFERIMENTI TEORICI DEL PROGETTO	PAG.	14
PREMESSA METODOLOGICA	PAG.	16
SUGGERIMENTI PER LA FORMAZIONE E CONDUZIONE DEI GRUPPI	PAG.	18
PROGETTO OR.i.US - PREPARARE LA TRANSIZIONE POST-DIPLOMA	PAG.	20
STRUTTURA DEL PROGETTO OR.i.US	PAG.	21
ISTRUZIONI PER L’USO	PAG.	22
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI DEL PROGETTO	PAG.	23
INTRODUZIONE AL PROGETTO OR.i.US	PAG.	25
1° MODULO: LE RISORSE PERSONALI	PAG.	29
2° MODULO: LE PROSPETTIVE FORMATIVE POST-DIPLOMA	PAG.	39
3° MODULO: IL PROGETTO PROFESSIONALE	PAG.	45
4° MODULO: IL SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE	PAG.	55

PRESENTAZIONE

L'orientamento inteso come processo continuo di maturazione e di crescita che accompagna la persona, ha dei momenti particolarmente significativi e cruciali nel periodo scolastico: gli anni della scuola infatti, rappresentano una fase fondamentale nello sviluppo dei giovani, sono luogo in cui si acquisiscono conoscenze e strategie, si vivono esperienze di vita e di rapporto, ma possono essere vissuti anche in modo problematico ed essere fonte di disagio.

Un ruolo centrale è riconosciuto alla Scuola Superiore, alla quale sono attribuiti compiti orientativi sempre più significativi con l'innalzamento dell'obbligo scolastico e la riforma della scuola secondaria. Con i progetti OR.i.EN e OR.i.US, l'Amministrazione regionale ha inteso offrire un contributo ai docenti di scuola media superiore, affinché siano in grado di sostenere i loro studenti proprio nell'affrontare due di questi momenti critici: l'impatto iniziale con la scuola media superiore e l'uscita, in modo consapevole, verso l'Università e il mondo del lavoro.

Attraverso i materiali proposti il docente è aiutato a stimolare gli studenti ad assumere un ruolo attivo, offrendosi come mediatore e facilitatore nello sviluppo di competenze metodologiche per affrontare l'inserimento nel nuovo contesto organizzativo e la pianificazione di future scelte formative e professionali.

I progetti OR.i.EN e OR.i.US sono stati sperimentati negli anni scolastici '97-98 e '98-99 in diversi Istituti scolastici e la collaborazione con i docenti ha permesso, nella nuova edizione, di apportare quanto necessario per migliorarne la rispondenza ai bisogni e la fruibilità. Apprezzamenti si sono avuti anche a livello nazionale per questa e per le altre importanti iniziative realizzate per l'orientamento, che possono costituire un valido contributo alla scuola nell'ottica di un sistema integrato di servizi differenziati e reciprocamente complementari.

L'augurio che formulo, nel presentare la riedizione aggiornata di questi materiali, è che essi possano contribuire, soprattutto nella quotidianità del lavoro scolastico, a portare significato e valore alle esperienze formative dei giovani, ma anche a quelle professionali dei docenti che della qualità del rapporto educativo sono i primi artefici.

Avv. Franco Franzutti
Assessore regionale all'Istruzione,
alla Cultura e al Volontariato

■ ATTIVITÀ REGIONALI DI ORIENTAMENTO

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, tramite la Direzione Regionale Istruzione e Cultura, promuove attività di orientamento per favorire il diritto allo studio e al lavoro dei cittadini, fornendo adeguati supporti alle scelte che le persone intraprendono nel corso della vita.

Gli obiettivi si concretizzano in programmi ed attività raggruppati in tre aree funzionali:

- Formazione e orientamento educativo: finalizzata a potenziare nelle persone le capacità decisionali, l'autoconoscenza e la comprensione del mondo produttivo e professionale;
- Informazione: necessaria all'individuo e alle istituzioni per realizzare processi di orientamento;
- Consulenza individuale o di gruppo: funzionale alla ricerca informativa personalizzata ed al sostegno per effettuare scelte di orientamento e per pianificare la propria carriera formativa o professionale.

I destinatari delle attività sono :
studenti, giovani e adulti che devono affrontare scelte scolastiche, formative e professionali, famiglie con problemi di scelta dei figli, docenti che devono programmare ed attuare attività di orientamento all'interno della scuola, istituzioni pubbliche, enti ed associazioni che avviano iniziative di orientamento e di informazione orientativa.

La Struttura di orientamento della Direzione Regionale Istruzione e Cultura, è composta da un Ufficio di coordinamento e da sei Centri di orientamento.

Le principali funzioni dell'Ufficio di coordinamento consistono nella :

- gestione dei Centri di orientamento distribuiti sul territorio regionale (servizi informativi, formativi e di consulenza);
- predisposizione, stampa e diffusione di materiale vario per l'orientamento e gestione di banche dati;
- promozione di iniziative finalizzate a facilitare il coordinamento tra enti e strutture che sul territorio regionale si occupano di orientamento e raccordo con organismi nazionali per lo sviluppo della dimensione europea dell'orientamento.

I servizi erogati presso i Centri, in cui operano psicologi specializzati in orientamento, consistono in:

- diffusione di materiali informativi sui percorsi scolastici e professionali;
- supporto tecnico alla scuola, per la programmazione di attività di orientamento;
- consulenza informativa (individuale o di gruppo) per reperire informazioni o fonti di informazione;
- consulenza di orientamento (individuale o di gruppo) per l'approfondimento delle caratteristiche personali (interessi, attitudini, ecc.) e per il supporto all'elaborazione di progetti individuali di scelta;
- counseling psicologico (individuale) per l'analisi di tipo diagnostico ed il superamento di eventuali aspetti critici del potenziale individuale, legati anche a sfere di vita diverse della persona, che possono determinare blocchi o incertezze decisionali.

MATERIALI ED INIZIATIVE :

L'INFORMASCUOLE	È una guida ai percorsi scolastici dopo la terza media. Viene ristampata annualmente e prevede un'edizione anche in lingua slovena. È distribuita gratuitamente a tutte le scuole medie della regione e viene diffusa anche tramite i Centri regionali di orientamento e gli sportelli aderenti alla Rete Informativa per l'Orientamento.
VIE AL FUTURO	È una guida all'istruzione superiore dopo la maturità. Viene ristampata annualmente. È distribuita gratuitamente a tutti gli studenti tramite le scuole medie superiori, i Centri di regionali di orientamento e gli sportelli aderenti alla Rete Informativa per l'Orientamento.
ORIENTARE: idee e materiali per l'orientamento	È un manuale per l'orientamento educativo ad uso degli insegnanti della scuola media inferiore, distribuito dai Centri regionali di orientamento. Disponibile anche in edizione slovena.
L'ISOLA DEL LAVORO	È una guida per l'inserimento nel mercato del lavoro composta da parti per un uso più specifico da parte di utenza generale e di insegnanti. Viene distribuita gratuitamente tramite i Centri regionali di orientamento, gli uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego e gli sportelli aderenti alla Rete Informativa per l'Orientamento.
QUADERNI DI ORIENTAMENTO	È una rivista semestrale, specialistica, per operatori dell'orientamento e docenti. Viene distribuita per posta a chiunque ne faccia richiesta.
ORiEN: orientamento in entrata	È una guida metodologica per docenti, completa di materiali di lavoro per gli studenti, finalizzata a realizzare percorsi di gruppo per l'orientamento in ingresso nella scuola secondaria superiore.
ORiUS: orientamento in uscita	È una guida metodologica per docenti, completa di materiali di lavoro per gli studenti, finalizzata a realizzare percorsi di gruppo per l'orientamento in uscita dalla scuola secondaria superiore.
ARION	E' un prodotto informativo contenente banche dati per l'orientamento. Attualmente la principale è quella sulla formazione professionale pubblica della Regione F.V.G. Consultabile presso tutti i Centri regionali di orientamento e le strutture aderenti alla Rete.
GIOTTO	Banca dati sui corsi di formazione, specializzazione e aggiornamento in Italia nei settori: Alberghiero e ristorazione; Ambiente; Design; Formazione linguistica; Moda; Musica; Restauro artistico; Turismo. Consultabile presso i Centri regionali di orientamento e le strutture aderenti alla Rete.
NOOPOLIS	Banca dati che raccoglie informazioni su tutto quanto è offerto ai giovani per completare la loro formazione scientifico-culturale, ad esempio corsi di

specializzazione, perfezionamento, stages, partecipazione a programmi di cooperazione e borse di studio in tutto il mondo. In Regione il collegamento telematico con Noopolis è consultabile a Trieste presso il Centro regionale di orientamento, a Udine presso l'E.R.Di.S.U. ed a Gorizia presso l'Istituto Tecnico Statale "D'Annunzio".

MITO E' un sistema integrato di orientamento professionale e di supporto nella scelta e nell'elaborazione di un progetto professionale (disponibile presso il Centro regionale di orientamento di Trieste).

FARO Prodotto multimediale ideato per facilitare l'accesso alle Strutture informative e alle prestazioni specialistiche esistenti nella regione FVG in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento ed accesso al lavoro (disponibile dall'autunno 1999).

MAGELLANO CAMPUS E' un servizio di testing per l'orientamento alla scelta del curriculum universitario (formato da una batteria riguardante interessi, attitudini, personalità, motivazione, abilità di problem solving). Il servizio è accessibile, su richiesta degli interessati, all'interno della prestazioni di consulenza erogate presso i Centri regionali di orientamento.

CENTRO RISORSE EUROPEO area formazione e lavoro La Struttura regionale di orientamento è il punto di diffusione, per il Friuli-Venezia Giulia, della Rete Informativa promossa dal Centro Risorse. Informazioni dettagliate sull'attività e la consultazione dei prodotti del Centro Risorse possono essere ottenute presso i Centri regionali di orientamento o interrogando il sito internet : <http://.centrorisorse.org>. La rete di diffusione è collegata con i corrispondenti Centri Risorse degli altri paesi europei al fine di facilitare l'accesso alle informazioni sui servizi di orientamento, sui sistemi educativi e professionali e sul mercato del lavoro di ciascun paese della Comunità Europea (sito ufficiale dei Centri Risorse europei: www.estia.educ.goteborg.se).

Oltre ai materiali descritti, vengono anche prodotti questionari, schede didattiche e informative ed altri stampati, come supporto per le attività di orientamento a livello di scuola media inferiore e superiore, distribuiti tramite i Centri regionali competenti per territorio. La Struttura partecipa altresì, assieme ad altri soggetti istituzionali, ad iniziative di carattere informativo-divulgativo rivolte a studenti ed operatori, quali saloni dello studente, manifestazioni di settore, conferenze, dibattiti, ecc.

LE MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO:

- a) per l'utenza individuale, tramite appuntamento telefonico o diretto presso i Centri negli orari di apertura al pubblico ;
- b) l'utenza di lingua slovena può rivolgersi al Centro di Trieste.
- c) per l'utenza istituzionale (scuole, enti...) tramite domanda scritta inoltrata a :

Direzione Regionale Istruzione e Cultura - Struttura regionale di orientamento, Via S. Francesco ,37 - 34133 Trieste - Tel.040/3775267-3771111 (centralino), fax 040/3775228
E-mail cent.r.o.ts@regione.fvg.it

Centri regionali di orientamento		
Orario di apertura al pubblico: lunedì e giovedì, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.30 È possibile accedere ai Centri in altri orari e giornate previo appuntamento telefonico. <i>Il servizio è pubblico e gratuito.</i>		
Sede	Indirizzo	Telefono/Fax/E-mail
Cervignano (UD)	Via del Zotto, 2 35052 Cervignano del Friuli	tel. 0431-35296 fax 0431-371882 cent.r.o.cervignano@regione.fvg.it
Gemona (UD)	Via Trasaghis, 64/a 33013 Gemona del Friuli	tel. 0432-970839 fax 0432-972498 cent.r.o.gemona@regione.fvg.it
Gorizia	Via Roma, 7 34170 Gorizia	tel. 0481-386402 fax 0481-386413 cent.r.o.go@regione.fvg.it
Pordenone	P.zza Ospedale Vecchio, 11 33170 Pordenone	tel. 0434-529033 fax 0434-529025 cent.r.o.pn@regione.fvg.it
Trieste	Via S. Francesco, 37 34133 Trieste	tel. 040-3775238 fax 040-3775228 cent.r.o.ts@regione.fvg.it
Udine	Via F. di Toppo, 40 33100 Udine	tel. 0432-555292/4 fax 0432-555293 cent.r.o.ud@regione.fvg.it

Per ulteriori informazioni consultate il sito

Internet : <http://www.regione.fvg.it>

è la homepage della Regione, da cui è possibile avere accesso alle pagine con le banche dati della Struttura regionale di orientamento, ottenere informazioni su direttive, normative, regolamenti, circolari e bandi per la presentazione dei progetti formativi.

■ COSA VUOL DIRE ORIENTAMENTO

Con il termine di orientamento intendiamo sia il processo che la persona mette in atto per operare delle scelte ed assumere delle decisioni, sia l'azione professionale erogata in supporto a tali compiti.

La nostra è una società complessa in cui avvengono rapidi e profondi cambiamenti sociali, tecnologici e legati alle conoscenze, in cui sempre più individui fruiscono della formazione e del sapere attraverso i sistemi di divulgazione di massa.

Da ciò ne consegue che l'orientamento, per l'individuo, è **un processo continuo** che interessa tutto l'arco della sua esperienza di vita. Infatti si possono individuare almeno tre grandi categorie di situazioni che richiedono alla persona un adattamento per far fronte ad eventi critici della propria carriera formativa e professionale:

- i processi decisionali, cioè le situazioni di scelta proprie di alcuni snodi del percorso formativo e lavorativo;
- gli inserimenti organizzativi, cioè le fasi di passaggio da un contesto formativo o lavorativo ad un altro;
- le crisi di ruolo, cioè tutte le situazioni legate a fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica, così come alla perdita di lavoro e a situazioni di disoccupazione.

Il fare orientamento, dunque, non è più mirato esclusivamente ai giovani, ma interessa fasce diverse di utenza impegnate a fronteggiare momenti di transizione che caratterizzano la loro esperienza.

L'azione orientativa va intesa come **educazione alla scelta** e dunque finalizzata ad aiutare il soggetto a riorganizzarsi attraverso una lettura delle variabili che intervengono nella situazione critica, per capire come muoversi e per impostare un'adeguata soluzione del problema in cui si trova coinvolto.

La persona viene posta al centro del processo e diventa responsabile delle proprie scelte, non più soggetto passivo, incapace di elaborare una soluzione pertinente al problema, a cui l'esperto orientatore forniva delle soluzioni.

Si evidenzia lo stretto rapporto che collega **la formazione e l'orientamento** in quanto ambedue legati al processo evolutivo e di maturazione dell'individuo e per ciò stesso continui e gradualmente. Da ciò ne consegue che l'intervento non possa realizzarsi in modo sporadico od occasionale, ma a supporto dei diversi momenti di un percorso di formazione permanente.

Per lo stesso motivo nel fare orientamento non si può più concepire la separazione tra orientamento scolastico e orientamento professionale, in quanto le scelte presuppongono una circolarità ricorrente tra esperienze formative ed esperienze lavorative.

■ IL SISTEMA ORIENTAMENTO

Il rispondere alla varietà dei bisogni orientativi, espressi dalle diverse tipologie di utenza, comporta il pensare ad almeno tre grandi aree di intervento professionale, che richiamano funzioni e competenze diverse.

- **ATTIVITA' DI INFORMAZIONE:** riguarda la raccolta, l'organizzazione delle informazioni (archivi, banche dati, ecc.) e la loro diffusione all'utenza, sia in un rapporto diretto faccia a faccia, sia attraverso modalità di erogazione indiretta con la distribuzione di materiali cartacei, informatici ed altro.

L'azione informativa consente di mettere a disposizione dell'utente una gamma di conoscenze corrette, partendo dal presupposto che il loro utilizzo avvenga in modo autonomo e appropriato all'interno di un processo di orientamento personale.

- **ATTIVITA' DI SOSTEGNO FORMATIVO:** in molti casi il bisogno del soggetto non si limita all'acquisizione di informazioni oggettive, ma necessita di un aiuto metodologico per fronteggiare situazioni disorientanti.

L'attività di sostegno formativo consiste in un supporto alla persona nell'operazione di progettualità e di pianificazione del proprio progetto formativo e lavorativo. L'utente viene sostenuto nell'analisi della situazione critica da un punto di vista personale e soggettivo, nella successiva integrazione con punti di vista diversi dal proprio, per giungere alla formulazione di una soluzione personale del compito da affrontare, tenendo conto dei vincoli espressi.

Il sostegno formativo si realizza attraverso percorsi di gruppo e individuali.

- **ATTIVITA' DI COUNSELING:** si realizza esclusivamente in un rapporto individuale, in cui viene espressa sia un'azione di sostegno formativo che di indagine psicologica. Tale attività si realizza in situazioni in cui non sia sufficiente ricorrere alla dimensione descrittiva degli elementi personali, ma si renda necessaria una specificazione ulteriore e un'attività di valutazione del potenziale individuale, anche attraverso l'uso di strumenti psicodiagnostici. Al contempo situazioni che necessitano del counseling possono essere quelle che presentano un intreccio complesso tra problemi orientativi ed eventi critici legati ad altre sfere di vita della persona.

Il ventaglio di interventi comporta il pensare ad un sistema di orientamento in cui ogni apporto di professionalità, di servizi venga valorizzato in relazione alla propria finalità, funzione istituzionale e alle competenze dei propri operatori, in un'ottica di rete e dunque di interdipendenza tra servizi diversi. Ciò consente da un lato, ai diversi attori istituzionali, di acquisire materiali e di arricchire le proprie competenze per svolgere al meglio il proprio lavoro, dall'altro di esprimere la propria funzione in una continuità di servizi diversi organizzati in modo complementare.

■ RUOLO DELLA SCUOLA

Nell'ottica di un sistema di orientamento in cui vengono considerate funzioni e servizi diversi, la scuola assume un ruolo centrale all'interno dell'area definita di sostegno formativo.

La scuola potrebbe svolgere un'azione di supporto metodologico agli studenti nelle diverse situazioni disorientanti, legate alla scelta post-obbligo e post-diploma, ai passaggi tra cicli di studio e a momenti di inserimento nel nuovo contesto scolastico, alla prevenzione di esperienze di disagio e di abbandono scolastico, che caratterizzano il percorso formativo dei giovani.

In questo contesto **il ruolo del docente diventa di mediazione sociale**, intesa come accompagnamento formativo dello studente al superamento delle diverse situazioni critiche.

Ciò avviene attraverso l'articolazione di fattori personali, relazionali, vissuti soggettivi e schemi cognitivi per giungere allo sviluppo di strategie di superamento e di fronteggiamento di situazioni critiche.

La funzione di sostegno metodologico, infatti, si esprime nell'aiutare gli studenti a compiere i vari passaggi che costituiscono le diverse tappe di un percorso didattico-formativo, strutturato in un crescendo di arricchimenti personali che permettono di procedere verso una complessità di compiti. Lo studente assume il ruolo di soggetto attivo e dunque di attore in prima persona, in quanto personali sono le variabili emotivo-affettive e cognitive coinvolte, pertanto la crescita non può che muovere da esse e da un coinvolgimento personale.

Il docente nell'assumere questo ruolo di mediazione tra lo studente ed il compito orientativo non fornisce soluzioni, non esprime cosa è opportuno fare, non opera delle valutazioni, ma facilita il perseguimento di una soluzione soddisfacente per il soggetto e realistica sul piano della fattibilità.

■ FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto è rivolto ai docenti affinché favoriscano negli studenti il superamento della fase di transizione legata alla scelta del post-diploma.

La finalità è quella di promuovere negli studenti:

- la consapevolezza delle variabili legate al compito orientativo;
- l'analisi critica di esse attraverso il confronto con gli altri compagni di classe e la rielaborazione personale;
- lo sviluppo di metodologie attive per impostare la soluzione del problema e fronteggiare eventi critici, incrementando atteggiamenti flessibili e orientati all'azione.

Il progetto consente ai docenti di attuare azioni intensive in alcuni periodi dell'anno scolastico e mirate al superamento di determinate situazioni.

Pur riconoscendo la valenza formativo-orientativa delle singole discipline, che perseguono obiettivi globali di promozione dell'intera persona, la realizzazione del progetto permette un'ulteriore puntualizzazione e approfondimento, mirato al superamento di particolari situazioni di transizione e dunque si affianca al lavoro didattico disciplinare.

Il progetto fa emergere le componenti affettive, emotive, relazionali, legate ai problemi della scelta e potenzia i processi cognitivi coinvolti nella comprensione dell'evento critico e nella produzione di modalità di pensiero divergenti, utili all'identificazione di strategie personali di superamento.

La competenza trasversale che viene indotta nel soggetto è di attivazione delle risorse per il superamento delle difficoltà, utilizzando i "punti di forza" personali e aggirando o sviluppando i "punti di debolezza". La consapevolezza di questi elementi personali, come sviluppo delle caratteristiche individuali, unitamente all'aiuto e all'incoraggiamento per il superamento delle situazioni, permette all'individuo di diventare protagonista delle proprie scelte.

La ricaduta positiva, dunque, non è relativa esclusivamente ai problemi personali e di relazione, che pur determinano situazioni di demotivazione, scarsa considerazione di sé e atteggiamenti rinunciatari di fronte agli impegni, ma è anche cognitiva e dunque legata ai diversi contenuti disciplinari.

■ RIFERIMENTI TEORICI DEL PROGETTO

Il processo di orientamento, che accompagna la maturazione e la crescita di un individuo, diventa particolarmente significativo in alcune fasi cruciali, che prevedono il passaggio da situazioni conosciute a situazioni nuove, in cui più forti sono le richieste di adattamento. Questo concetto è spiegato con il termine di “ **transizione** ” (Super, 1985) riconducibile, a livello personale, ad una fase temporanea di disorientamento e di disorganizzazione psicologica in cui il soggetto trova difficoltà a controllare le variabili emozionali e ad utilizzare strategie nuove nell’impatto con l’esperienza sconosciuta (Slaiken, 1984). Le situazioni di transizione sono generalmente legate a:

- i momenti decisionali propri di alcuni snodi del percorso formativo e lavorativo,
- gli inserimenti organizzativi propri del passaggio da un contesto formativo o lavorativo ad un altro e le crisi di ruolo, legate a fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica,
- la perdita del lavoro e la disoccupazione.

Al concetto di transizione si accompagna quello di “stress-psicosociale” (Depolo, 1988), la cui connotazione è negativa quando la persona vive il senso di disorganizzazione e di disorientamento psicologico come minaccia al proprio equilibrio. Infatti l’affrontare il momento della transizione richiede un compito orientativo e dunque una lettura delle variabili che intervengono nella situazione critica, per capire come muoversi e per impostare una adeguata soluzione del problema in cui ci si trova coinvolti. Il superamento della situazione critica, infatti, chiama in causa sia una componente emozionale, legata ai vissuti soggettivi dell’esperienza (Caplan, 1987), sia una componente cognitiva, legata all’adeguatezza delle mappe cognitive o degli schemi interpretativi che il soggetto ha a disposizione per analizzare una situazione inaspettata o diversa rispetto a quella sperimentata fino a quel momento (Pombeni, 1996).

Il fronteggiamento positivo di situazioni di transizione è ben spiegato da due costrutti psicologici quali: il “**self-efficacy**”, inteso come l’insieme delle convinzioni che una persona possiede riguardo alle sue capacità di “organizzare ed eseguire le azioni richieste per raggiungere particolari tipi di prestazione” (Bandura ‘96) e il “**locus of control**”, spiegato come personale percezione della causalità degli eventi con conseguente grado di influenzamento sull’esito degli stessi (Rotter, 1996). Questi costrutti fanno riferimento al concetto di “ **self-empowerment** ” inteso come potere interno e uso ottimale delle proprie risorse interne ed esterne per la gestione attiva di situazioni nuove” (Bruscaglioni, 1994). L’acquisizione di potere interno permette alla persona di affrontare con fiducia, creatività e progettualità gli eventi che si presentano, con una sorta di ampliamento del ventaglio delle possibilità personali. Le azioni orientative utili a promuovere self-empowerment, si articolano in tre fasi quali:

- la ricostruzione delle componenti personali,
- l’allargamento a punti di vista diversi dal proprio e l’acquisizione di ulteriori informazioni,
- l’elaborazione di strategie (coping) per fronteggiare situazioni problematiche.

Le strategie di “empowerment” si connotano come formazione - intervento su piccolo gruppo con la finalità di sviluppare, attraverso metodologie attive di partecipazione e di coinvolgimento delle persone, conoscenze, competenze ed abilità trasversali ed interpersonali.

Per attivare processi, attraverso i quali vengono ideate soluzioni, l’applicazione della modalità operativa del “problem solving” sollecita l’individuo al riconoscimento di uno stato di indecisio-

ne, all’analisi della variabili coinvolte, alla produzione di alternative possibili e alla scelta di una di esse per giungere ad uno stato di decisione.

Per stimolare tale attivazione personale è importante tenere presente il principio della “dissonanza cognitiva”, che fa sì che la persona sia sollecitata a rendersi consapevole del “problema” che ha, percependo il divario tra ciò che sa e ciò che avrebbe bisogno di sapere. Questa presa d’atto provoca una tensione con conseguente attivazione di energie personali necessarie alla risoluzione del “gap” (Festinger, 1973). Le azioni formative, dunque, dovrebbero indurre l’effetto dissonanza, sia per favorire cambiamenti cognitivi e comportamentali e l’aprirsi della persona a nuove informazioni, sia per l’elaborazione successiva. Per favorire questi processi è opportuno fornire un supporto emotivo e cognitivo, facendo intravedere la possibilità di superare i limiti, puntando alla valorizzazione delle risorse personali presenti.

La persona, infatti, è portatrice di una serie di contenuti, di convinzioni, non è una “tabula rasa” ed è indispensabile che prenda atto di tali elementi (fase della ricostruzione) per una successiva elaborazione che proceda da essi, per rendere efficace l’azione orientativa. All’interno del processo di orientamento entrano in gioco “le rappresentazioni sociali”, intese quali rielaborazione dell’informazione che la persona possiede relativamente ad un problema e che determinano comportamenti e scelte. Nell’approccio psicosociale le “rappresentazioni sociali sono sistemi cognitivi con linguaggio e logica propria” (Palmonari, 1989).

Nel processo orientativo è importante evidenziare la quantità e la qualità di energia che una persona investe nella ricerca di ulteriori informazioni e/o nell’elaborazione cognitiva di quelle già possedute, questo costituisce una misura delle differenze individuali di fronte alla necessità di dare una risposta ad un problema decisionale.

La psicologia cognitiva ci aiuta con un modello teorico denominato “Need for cognitive closure” (Kruglanski, 1994) che assegna un posto rilevante ad una pulsione motivazionale chiamata “bisogno di chiusura”, intesa come modalità cognitiva di risposta ad un problema decisionale, che spinge la persona a considerare “aperta o chiusa” una determinata questione. Il bisogno di chiusura si caratterizza, da un lato per gli atteggiamenti e comportamenti finalizzati ad eliminare l’incertezza, l’ambiguità o la confusione (ricerca della chiusura), dall’altro il bisogno di apertura cognitiva si distingue per i tentativi di procrastinare le decisioni, di ricercare ulteriori informazioni (evitamento della chiusura).

La struttura modulare del progetto consente agli studenti, con diversi approcci alla scelta, di rispondere sia ai bisogni di apertura cognitiva, fornendo allargamento delle informazioni e delle rappresentazioni, sia di rispondere alle necessità di chiusura cognitiva, portando a definire il piano di scelta attraverso una sequenza operativa.

■ PREMESSA METODOLOGICA

Il percorso orientativo proposto si caratterizza per la modalità di intervento che privilegia il gruppo, identificato come risorsa fondamentale per rispondere ai bisogni orientativi e perché in grado di influire positivamente sul processo di orientamento.

Il lavorare di gruppo rende possibile :

- **la condivisione di aspetti emotivi** legati al compito da superare e dunque permette di contenere sentimenti di incertezza e di isolamento e predispone alla comunicazione;
- **un terreno di potenziamento personale**, infatti l'attività ha luogo in un clima di guida e di sostegno che permette al soggetto di vivere l'esperienza non come frustrante e svalutativa;
- **l'attivazione del conflitto cognitivo**, infatti aiuta a decentrarsi dal proprio modo di pensare e a considerare modalità diverse per il superamento dei problemi;
- **l'ottimizzazione dei risultati dell'apprendimento**, infatti la pianificazione e l'articolazione delle attività consentono apprendimenti successivi che facilitano l'acquisizione di nuove competenze.

Il gruppo classe, per la sua consistenza numerica, viene suddiviso nel corso delle diverse attività, in piccoli gruppi, all'interno dei quali ad ogni studente vengono assegnati compiti e responsabilità diverse affinché tutti si attivino attorno ad un obiettivo operativo da conseguire. Per permettere la partecipazione di ognuno, viene variata la composizione dei piccoli gruppi e a rotazione vengono assunti impegni e responsabilità diverse.

Il ritorno al gruppo classe viene favorito dal resoconto di ogni piccolo gruppo sul contenuto elaborato ; in questo contesto, è utile l'adozione della tecnica dei "fuochi incrociati", in cui gli altri gruppi, rispetto al gruppo relazionante, assumono il ruolo di "avvocato difensore" e di "avvocato accusatore".

Il gruppo finalizzato all'orientamento ha le seguenti caratteristiche:

- l'omogeneità rispetto ad alcune variabili significative quali l'età e i problemi da affrontare;
- l'essere centrato sul compito e non sulle relazioni interpersonali, avere cioè un obiettivo operativo da raggiungere;
- l'essere strutturato con tappe di lavoro preventivamente organizzate.

Il ruolo del docente è quello di facilitatore nel creare un clima positivo e favorevole all'espressione individuale e di non essere valutativo. La gestione del gruppo, inoltre, comporta al docente il garantire l'espressione e la partecipazione di tutti gli studenti, la regolazione dei tempi e dei contenuti di intervento e l'adozione di metodologie e di strumenti diversificati, tutto ciò al fine di mantenere alto il livello di attenzione e di coinvolgimento nelle attività.

I tre passaggi che aiutano lo studente a sviluppare competenze di fronteggiamento del compito orientativo sono:

- **ricostruzione** : in cui avviene, da parte dello studente, una ricognizione delle proprie esperienze e rappresentazioni personali, al fine di aumentare la consapevolezza e di riordinare le informazioni in suo possesso;

- **allargamento**: in cui vengono prese in considerazione punti di vista diversi relativi allo stesso problema, per ampliare il proprio ventaglio di conoscenze e poter analizzare criticamente la propria posizione iniziale;
- **coping**: ovvero fronteggiamento di un determinato compito, tra le strategie individuate dal gruppo, lo studente sceglie quelle che per lui sono più funzionali per portare a termine con successo il compito orientativo.

Alcuni obiettivi dei moduli prevedono la sequenza di passaggi articolati nelle tre fasi sopra esposte. Altri obiettivi , invece, si soffermano di più su una o due fasi della sequenza consentendo agli studenti un approfondimento delle competenze di fronteggiamento. Gli strumenti proposti sono un mezzo per poter far riflettere gli studenti e permettere loro un ritorno di conoscenze, non hanno carattere psicodiagnostico e valutativo, ma sono il tramite per la realizzazione del lavoro di gruppo che costituisce l'elemento centrale dell'intero progetto.

■ SUGGERIMENTI PER LA FORMAZIONE E CONDUZIONE DEI GRUPPI

Il lavoro di gruppo consente agli studenti di confrontarsi, di allargare le proprie idee e di elaborare strategie di superamento delle difficoltà. Questa modalità di lavoro, rispetto a quella individuale, ha il vantaggio per il singolo di ampliare le sue risorse personali e di aiutarlo a raggiungere una soluzione efficace del suo problema in breve tempo.

E' importante considerare che la produttività di un gruppo non dipende solo dalle caratteristiche dei singoli individui, ma soprattutto dalle loro abilità nel lavorare insieme in maniera costruttiva.

In relazione agli obiettivi che il lavoro di gruppo intende raggiungere è necessario stabilire se i gruppi debbano essere omogenei, oppure eterogenei.

In genere, tuttavia è interessante osservare che i gruppi eterogenei consentono agli studenti di analizzare molteplici prospettive e metodi di risoluzione dei problemi; generano una maggiore dissonanza cognitiva, stimolano una maggiore riflessione ed elaborazione, un più fitto scambio di spiegazioni, che favoriscono una più profonda comprensione.

E' preferibile cambiare spesso la composizione del gruppo, dando una volta l'opportunità agli studenti di scegliersi i membri del gruppo, altre volte sarà il docente ad utilizzare criteri o modalità diverse per la strutturazione dei gruppi, il variare la composizione dei gruppi dà a ciascuno l'opportunità di lavorare con tutti i compagni.

Le procedure per la formazione dei gruppi, possono essere molteplici e possono essere suggerite anche dalla particolare situazione e compito da affrontare.

ALCUNI METODI PER LA FORMAZIONE DI GRUPPI

- *Procedura di assegnazione casuale.*

Gli studenti della classe vengono divisi per l'entità del gruppo desiderata. Per esempio se si desidera avere gruppi di quattro/cinque studenti e la classe è di venticinque, questi possono essere divisi in cinque gruppi. A ciascuno studente si assegna un numero da uno a cinque e poi si procede a raggruppare tutti gli studenti con lo stesso numero.

- *Preferenze extrascolastiche.*

Si fa scrivere agli studenti su un foglietto una loro preferenza ad esempio per uno sport, un tipo di cibo, di musica, di animale, per un programma televisivo. Si raggruppano poi i compagni che condividono la stessa preferenza.

- *Gruppi selezionati dall'insegnante.*

Si chiede agli studenti di scrivere su di un foglio il nome di tre compagni con i quali lavorerebbero volentieri. Attraverso questi dati, cioè tenendo conto delle preferenze ricevute da ciascuno, è possibile cogliere quali siano gli studenti "isolati", "a rischio" e che quindi hanno bisogno di un particolare sostegno dagli studenti più abili, più socievoli, più premurosi della classe, che verranno assegnati dall'insegnante.

- *Gruppi in parte autoselezionati.*

Questi gruppi sono composti per metà da scelte fatte liberamente dagli studenti e per metà da scelte dell'insegnante.

Va tenuto presente che qualora un gruppo si trovi in difficoltà, spesso è controproducente scioglierlo la volta successiva, ma è preferibile mantenerlo al fine di consentire agli studenti di imparare le abilità necessarie a risolvere i problemi che si incontrano lavorando insieme.

LA CONDUZIONE DEL GRUPPO

Il docente diventa il conduttore del gruppo, nel senso che il suo compito sarà quello di far progredire il gruppo verso l'obiettivo prefissato. Deve aver la capacità di mantenere alto il livello di attenzione, rimotivare il gruppo di fronte ad eventuali cadute di interesse, anche diversificando le metodologie e gli strumenti, in modo che tutti possano esprimere al meglio le caratteristiche e le potenzialità. Il conduttore dovrà sviluppare un atteggiamento empatico nei confronti del gruppo mantenendo una dimensione di congruenza ed evitando valutazioni di tipo didattico e diagnostico, che non rientrano nei compiti di un conduttore di progetti a finalità orientativo-educativa.

In particolare egli dovrà :

- creare un clima positivo all'interno del gruppo,
- agevolare le dinamiche personali,
- regolare gli interventi,
- essere agente di maturazione personale,
- essere facilitatore della risoluzione del compito.

■ PROGETTO OR.i.US

PREPARARE LA TRANSIZIONE POST-DIPLOMA

I giovani, in questo periodo della loro vita, vivono un momento di transizione particolarmente significativo e il passaggio dalla scuola superiore a un percorso formativo e/o lavorativo è spesso caratterizzato da compiti e decisioni complesse e da momenti di inquietudine.

La scelta da effettuare risulta particolarmente articolata, in quanto il soggetto deve coniugare la complessità delle competenze e delle abilità richieste in ambito scolastico con la capacità di muoversi in un futuro molto incerto.

Affinché gli studenti possano costruire un proprio percorso orientativo, elaborare un progetto e prendere decisioni il più possibile autonome e consapevoli, è necessario aiutarli ad acquisire strumenti per sviluppare capacità di orientamento.

In questo contesto l'azione orientativa proposta ha la finalità di aumentare il livello di consapevolezza dello studente sui passi che sono necessari per la definizione di un proprio progetto di scelta. Tale percorso dovrà tenere conto delle caratteristiche personali (interessi, abilità, valori, rappresentazioni e significati attribuiti all'Università, alla Formazione professionale e al lavoro) e della rete di opportunità, vincoli e condizionamenti presenti nel proprio ambiente di vita.

Qualora non siano stati attivati in precedenza progetti a carattere orientativo (come OR.i.EN o altri progetti d'Istituto), si consiglia di utilizzare la scheda "Introduzione al progetto OR.i.US". Lo scopo è quello di facilitare l'approccio complessivo al progetto ed avviare la metodologia del lavoro di gruppo.

1° MODULO : LE RISORSE PERSONALI

L'attività favorisce la riflessione su se stessi per individuare l'insieme di risorse e vincoli di ordine materiale e simbolico di cui ognuno è portatore. L'aumento del livello di consapevolezza delle potenzialità individuali, consente allo studente di controllare costantemente le variabili di tipo individuale che influiscono sulla scelta.

2° MODULO : LE PROSPETTIVE FORMATIVE POST-DIPLOMA

Questa attività ha lo scopo di far emergere opinioni, atteggiamenti e stereotipi legati alle diverse alternative formative del post-diploma e di favorire la raccolta delle informazioni utili alla scelta, stimolando nello studente la capacità di ricerca attiva.

3° MODULO : IL PROGETTO PROFESSIONALE

In questa attività vengono analizzate le rappresentazioni delle professioni vicine agli interessi degli studenti, congruenti o meno con il loro titolo di studio, il lavoro come valore e le risorse trasversali utili per l'inserimento lavorativo.

4° MODULO : IL SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE

L'attività promuove la conoscenza delle diverse fasi del processo di transizione, utilizzando una metodologia corretta che coniughi tutti gli aspetti dell'azione orientativa, insegnando a fronteggiare le difficoltà connesse alla scelta. Lo scopo finale è l'elaborazione di un progetto di scelta in base al bilancio personale.

■ STRUTTURA DEL PROGETTO OR.i.US

CLASSE QUARTA

1° MODULO : Le risorse personali

Tempi di realizzazione : I° quadrimestre - ore : 13

OBIETTIVO 1 : Analizzare la prospettiva temporale

OBIETTIVO 2 : Analizzare le risorse personali

OBIETTIVO 3 : Sviluppare negli studenti abilità decisionali

2° MODULO : Le prospettive formative post - diploma

Tempi di realizzazione : I° quadrimestre - ore : 6

OBIETTIVO 1 : Esplicitare le rappresentazioni dell'Università e della Formazione professionale

OBIETTIVO 2 : Raccogliere le informazioni utili rispetto alle opportunità formative e lavorative

3° MODULO : Il progetto professionale

Tempi di realizzazione : II° quadrimestre - ore : 13

OBIETTIVO 1 : Discutere il valore del lavoro

OBIETTIVO 2 : Discutere la rappresentazione delle professioni

OBIETTIVO 3 : Individuare le proprie risorse professionali

OBIETTIVO 4 : Individuare le risorse trasversali e definire l'obiettivo professionale

CLASSE QUINTA

4° MODULO : Il sostegno alla transizione

Tempi di realizzazione : I° quadrimestre - ore : 8

OBIETTIVO 1 : Fronteggiare le difficoltà connesse alla scelta degli studi

OBIETTIVO 2 : Fronteggiare le difficoltà connesse alla ricerca del lavoro

OBIETTIVO 3 : Elaborazione di un progetto di scelta in base al bilancio personale

■ ISTRUZIONI PER L' USO

Il percorso è strutturato per essere realizzato nelle classi terminali.

Nella classe quarta è prevista la realizzazione dei moduli 1°, 2° e 3°, mentre il 4° modulo può essere sviluppato in quinta.

In termini di tempo l'impegno di lavoro per la realizzazione del progetto è di 40 ore in classe. A tali ore devono essere aggiunte le ore relative alla condivisione del progetto (presentazione dell'attività al collegio docenti, al consiglio di classe, ecc..) e per l'adeguamento dello stesso alle esigenze che possono emergere in itinere.

Il tempo di realizzazione di ognuno dei 4 moduli tiene conto sia della somministrazione degli strumenti che della conduzione della discussione finale relativa ai dati emersi.

La struttura del percorso è articolata in moduli che specificano quello che è l'obiettivo generale di tale fase.

Ogni modulo si compone di diversi obiettivi specifici per i quali esiste la scheda per il docente e la scheda operativa per lo studente.

La scheda per il docente è contraddistinta dal numero del modulo (1°, 2° ecc.) con il titolo e numero dell'obiettivo specifico, ed è articolata nel seguente modo:

- **Finalità** con la descrizione dell'obiettivo specifico.
- **Strumenti** con indicazione degli strumenti per gli studenti. Ogni strumento è contraddistinto da due numeri ed una lettera minuscola, il primo numero indica il modulo a cui appartiene, il secondo corrisponde all'obiettivo specifico e la lettera alla successione degli strumenti.
- **Tempo**, con l'indicazione generale delle ore necessarie per condurre l'attività.
- **Metodologia**, con la specificazione dell'articolazione dell'attività proposta.
- **Note** per l'insegnante, contenente indicazioni utili per un approfondimento dell'attività condotta.

Alla fine di ogni modulo è stata inserita una scheda chiamata "Appunti per il docente" allo scopo di consentire un monitoraggio dell'attività svolta e di avere a disposizione una sorta di memoria storica del percorso svolto.

La scheda permette di annotare i seguenti aspetti:

- osservazioni sulla classe
- problemi emersi
- strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi
- approfondimenti necessari
- argomenti da riprendere

■ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI DEL PROGETTO

BANDURA A.

1996 Il senso di autoefficacia. Aspettative su di sé e azione. Erickson editore, Trento

BRUSCAGLIONI M.

1994 Orizzonte empowerment: panoramica sui significati ed applicazioni dell'empowerment, in "Risorsa Uomo", Rivista di "Psicologia del lavoro e dell'organizzazione", 2,3 pp. 325-342

BRUSCAGLIONI M.

1994 La società liberata. F. Angeli, Milano

BRUSCAGLIONI M.

1991 La gestione dei processi nella formazione degli adulti. F. Angeli, Milano

CAPLAN R.D.

1987 Person-environment fit theory and organizations in "Journal of Vocational Behavior", n. 31, pp. 248-267

DEPOLO M.

1988 Entrare nelle organizzazioni. Il Mulino, Bologna

FESTINGER L.

1978 La teoria della dissonanza cognitiva. Teoria e sperimentazione. Boringhieri, Torino

GIANNETTI R., VATTOVANI P.

1998 Preferenze e predisposizioni nella scelta della facoltà universitaria parte II° : "Il bisogno di chiusura cognitiva", in Quaderni di orientamento, n.13, pp. 12-25. Regione Friuli Venezia-Giulia

KRUGLANSKI A.W., WELSTER D.M.

1994 Individual differences in Need for Cognitive Closure, in "Journal of Personality and Social Psychology", vol.67,6, pp. 10049-1062

LENT B.R.

1987 Career self-efficacy: empirical studies and future directions, in "Journal of Vocational behavior", n. 30

PALMONARI A.

1989 Le rappresentazioni sociali, in "Giornale italiano di Psicologia", n.12 pp. 199-233

PALMONARI A.

1993 Psicologia dell'adolescenza. Il Mulino, Bologna

POLACEK K.
1980 Locus of Control: concetto, risultati, misurazioni, in "Orientamenti Pedagogici", n.3 pp. 410-418

POMBENI M.L.
1996 Orientamento scolastico e professionale. Il Mulino, Bologna

POMBENI M.L., D'ANGELO M.G.
1994 L'orientamento di gruppo. La Nuova Italia, Roma

ROCCHI P.
1995 Il bisogno di chiusura cognitiva, in "Giornale Italiano di Psicologia", anno XXIII, n.5

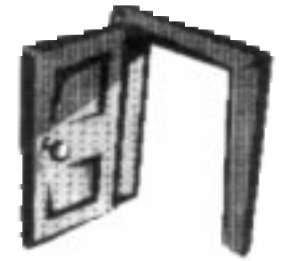
ROTTER J.B.
1975 Some properties and misconceptions related to construct of internal external control of reinforcement, in "Journal of Consulting and Clinical Psychology", pp.56-57

RUMIATI R.
1990 Giudizio e decisione, Il Mulino, Bologna

SORESÌ S.
1996 Il problem solving sociale, in "Psicologia e Scuola", n.44

SUPER D.E.
1985 Career and Life Development, in Brown e Brooks Symonds, P.M. e Chase, D.M.

VIGLIETTI M.
1989 Orientamento. Una modalità educativa permanente. SEI, Torino



INTRODUZIONE AL PROGETTO OR.i.US

■ ORIENTAMENTO: DA DOVE PARTIAMO?



Qualora non siano stati attivati in precedenza progetti a carattere orientativo (tipo OR.i.EN o altri progetti d'Istituto), questa introduzione facilita l'approccio complessivo al progetto OR.i.US ed avvia la metodologia del lavoro di gruppo.

FINALITA'

Attivare negli studenti l'interesse ad affrontare l'orientamento come processo volto a favorire l'individuazione di un percorso di scelta personale, attraverso la condivisione con i compagni delle attese verso il futuro.

STRUMENTI

A - Orientarsi: perchè (questionario) (pag...)

A1 - Orientamento: da dove partiamo? (scheda di lavoro di gruppo) (pag...)

TEMPO

2 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente compila individualmente la scheda A.
2. La classe viene suddivisa in gruppi per compilare la scheda A1. Si costituiscono 5 nuovi gruppi, ognuno è responsabile della raccolta dati di un quesito (es. : gruppo A raccoglie i dati relativi al quesito n.1, gruppo B quesito n.2...), utilizzando la scheda A1.
3. Un componente per ogni gruppo espone i dati raccolti alla classe.
4. La scheda A1 costituisce la sintesi del lavoro svolto dai gruppi e può essere riprodotta in uno o più cartelloni, che riportano con parole chiave (senza riferimenti personali) tutte le informazioni utili a fotografare la classe nel suo insieme.
5. Per il quesito n.5 si prevede un primo momento di condivisione dei timori legati all'ipotesi di scelta (vedi quesito 3), successivamente la classe può lavorare sulla ricerca di strategie di fronteggiamento dei timori legati alle ipotesi di scelta.
6. Si individuano alcune categorie in cui i timori possono essere raggruppati e si assegna a ciascun sottogruppo una o più categorie con il compito di analizzarla prevedendo modalità di superamento della difficoltà.
7. Ogni gruppo presenta il proprio elaborato alla classe, tutti gli altri gruppi sono invitati ad esprimere punti forti e deboli di ciascuna strategia individuata da ogni gruppo.
8. Discussione guidata.

NOTE

Questa introduzione facilita e favorisce l'approccio ai moduli successivi di OR.i.US, i docenti utilizzando questa prima parte sviluppano negli studenti la riflessione sulle aspettative e le ipotesi di scelte future.

La condivisione con i compagni di classe, delle paure e delle incertezze, accompagnata dallo sforzo di individuare possibili strategie di fronteggiamento, riduce il senso di inadeguatezza personale ed aumenta la capacità di assumere differenti modalità di comportamento di fronte ad un problema. La scheda di raccolta dati ed il cartellone rappresentano una sorta di memoria storica del gruppo classe all'inizio del percorso orientativo. La memoria storica è utile per sottolineare nei momenti successivi dell'attività i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo.



1° MODULO

LE RISORSE PERSONALI



OBIETTIVO 1

ANALIZZARE LA PROSPETTIVA TEMPORALE



OBIETTIVO 2

ANALIZZARE LE RISORSE PERSONALI



OBIETTIVO 3

SVILUPPARE NEGLI STUDENTI ABILITA' DECISIONALI

1° MODULO

OBIETTIVO n. 1: Analizzare la prospettiva temporale



FINALITA'

Sviluppare negli studenti la capacità di pianificare e di progettare il proprio futuro, considerando l'atteggiamento positivo o negativo verso il domani.

STRUMENTI

- 1.1a - Nel mio futuro (questionario) [pag.]
- 1.1b - Le cose positive che mi accadranno dipenderanno... (questionario) [pag.]
- 1.1c - Nel mio futuro (scheda di raccolta dati individuale) [pag.]
- 1.1d - Le cose positive che mi accadranno dipenderanno... (scheda di raccolta dati individuale) [pag.]
- 1.1e - Il termometro del mio ottimismo (scheda di lavoro individuale) [pag.]

TEMPO

3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente compila i questionari 1.1a e 1.1b, esprimendo per ciascun item la propria valutazione.
2. Il punteggio viene riportato nella scheda raccolta dati 1.1c e 1.1d. Il docente, successivamente, illustra alla classe le categorie interpretative proposte:
 - A. BENESSERE PERSONALE (domande 1- 5-10-15-20)
 - B. IMPEGNO SOCIALE (domande 4-6-9-14-19)
 - C. LAVORO (domande 2-7-12-16-17)
 - D. VITA AFFETTIVA (domande 3-8-11-13-18)
 - E. AUTODETERMINAZIONE (domande1-3-5-7) / F. ETERODETERMINAZIONE (domande2-4-6-8)
3. La classe viene suddivisa in gruppi per raccogliere i dati di ciascuna categoria. Ciascun gruppo evidenzia i vantaggi e gli svantaggi derivanti dall'investire le proprie energie e risorse esclusivamente su una sola categoria. Il gruppo che lavora sulla categoria E/F individuerà i vantaggi e gli svantaggi connessi alla polarizzazione su una sola delle due dimensioni.
4. Il portavoce di ciascun gruppo propone le riflessioni emerse in relazione alla categoria considerata.
5. Discussione guidata. Il docente aiuta gli studenti a considerare il ruolo dei fattori personali e socio-culturali nel determinare il progetto di scelta. La riflessione è orientata nel far cogliere alla classe l'influenza della fonte di controllo attribuita agli eventi : se interna E, dipende dal soggetto, se esterna F viene attribuita a fattori esterni al soggetto. Queste due dimensioni fanno riferimento al processo di attribuzione di causalità del proprio comportamento: la persona percepisce ciò che le succede come più o meno influenzato dal proprio agire.
6. L'attività si conclude con una riflessione individuale: si chiede a ciascuno studente di collocare le proprie aspettative ed eventi in un preciso arco temporale (scheda 1.1e).

NOTE

Il docente invita gli studenti a formulare gli atteggiamenti verso il loro futuro, evitando valutazioni. In una successiva fase della discussione, evidenzia i rischi legati alla posizione di chi non definisce con chiarezza le proprie aspettative verso il futuro; è importante sviluppare negli studenti un ruolo attivo nel determinare e realizzare le proprie scelte.

Nel dibattito sulla fonte di controllo, interna o esterna, fa notare i rischi connessi alle posizioni estreme di polarizzazione su una delle due dimensioni. Per poter esercitare un ruolo attivo sulla scelta professionale, le persone non possono ancorarsi alla posizione estrema di controllo esterno, poiché in tal modo si corre il rischio di diventare passivi senza confidare nelle possibilità personali di far fronte alle situazioni.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

1° MODULO OBIETTIVO n.2: Analizzare le risorse personali



FINALITA'

Consentire allo studente di raccogliere e di rendere sistematiche le conoscenze che possiede su se stesso, confrontandosi anche con i compagni di classe.

STRUMENTI

- 1.2a - Le risorse personali (questionario) (pag.)
- 1.2b - Le risorse personali (scheda di raccolta dati individuale) (pag.)
- 1.2c - Le risorse della classe (scheda di raccolta dati per piccolo gruppo) (pag.)
- 1.2d - Il mio rendimento scolastico (questionario) (pag.)
- 1.2e - I miei interessi (questionario) (pag.)
- 1.2f - Interessi in profondità (scheda di raccolta dati individuale) (pag.)
- 1.2g - I miei valori (questionario) (pag.)
- 1.2h - I valori per me importanti (scheda di raccolta dati individuale) (pag.)
- 1.2i - Le mie risorse e i miei punti critici (scheda di sintesi) (pag.)

TEMPO

6 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente compila il questionario 1.2a.
2. Nella scheda 1.2b vengono riportati i dati del questionario 1.2a. Successivamente l'insegnante indica le seguenti categorie interpretative, facendole riportare nella scheda :
CARATTERISTICHE PERSONALI
A. Canalizzazione delle energie
B. Autocontrollo
C. Emancipazione personale
COMPETENZE TRASVERSALI
D. Comunicazione
E. Tipo di ragionamento
F. Espressività
3. La classe viene suddivisa in sottogruppi, ogni sottogruppo raccoglie i dati della scheda 1.2b per categoria (esempio : il 1° gruppo raccoglie i dati della categoria A, il 2° gruppo raccoglie i dati della categoria B.....), calcolando la media dei punteggi.
4. I sottogruppi sono invitati dal docente ad individuare le categorie più deboli (indicativamente una dimensione costituisce "punto debole" se il punteggio è inferiore a 10, è "punto forte" se superiore a 10), cercando strategie di fronteggiamento. Qualora le categorie deboli siano limitate (1 o 2) è possibile far lavorare in contemporanea più sottogruppi sulla stessa categoria. I sottogruppi illustrano alla classe i risultati.
5. Discussione guidata.

- 6. Lo studente compila la scheda 1.2d, che fotografa la sua situazione scolastica attuale. Nel caso in cui il rendimento in qualche materia non fosse elevato, lo studente può riflettere sulle modalità di miglioramento in base anche alle risorse evidenziate con le schede precedenti.
- 7. Attraverso la compilazione delle schede 1.2e e 1.2f, relative agli interessi, gli studenti analizzano i motivi delle preferenze professionali, considerando i rispettivi vantaggi e svantaggi.
- 8. Lo studente compila individualmente la scheda 1.2g, riguardante i valori, ossia gli aspetti ritenuti significativi nella scelta professionale. Con la scheda 1.2h si evidenziano le categorie preminenti per ogni studente.
- 9. Lo studente riporta nella scheda di sintesi finale 1.2i, i dati dei questionari precedenti, identificando come “punti forti” le caratteristiche a cui è stato attribuito il punteggio 3 o 4 e come “punti critici” quelle con punteggio 1 o 2.

NOTE

L'attività avendo carattere formativo, non si propone finalità di tipo diagnostico, bensì richiede allo studente di riflettere sulle proprie risorse, competenze, abilità, valori ed interessi, indagando sui propri “punti forti” e sui “punti deboli”.

In questo modo l'insegnante aiuta gli studenti a conseguire una maggiore consapevolezza di sé, guidandoli a riconoscere se quanto affermano è fondato su una approfondita conoscenza o basato su posizioni poco realistiche.

Il confronto va fatto solo sulle risorse della classe, per consentire agli studenti di ampliare l'immagine di sé, di divenire consapevoli delle proprie caratteristiche e di tenere sotto controllo le variabili di tipo individuale che influiscono sul proprio comportamento e sulle proprie modalità di scelta. Durante le varie fasi di lavoro è da evitare la messa in crisi dello schema di riferimento individuale dello studente.

La discussione può riguardare, in generale, le differenze soggettive come elementi di facilitazione o di ostacolo nel conseguimento degli obiettivi personali. Il docente, infine, aiuta la classe ad identificare i vari passaggi connessi all'attività di autovalutazione, quali:

- a) il riconoscimento della propria esperienza personale, sociale, formativa;
- b) la traduzione delle esperienze realizzate nei vari ambiti scolastici ed extrascolastici, in competenze conseguite;
- c) l'individuazione dei limiti soggettivi;
- d) il riconoscimento di tutti i fattori citati per poter elaborare un proprio progetto di scelta.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

1° MODULO

OBIETTIVO n.3: Sviluppare negli studenti abilità decisionali



FINALITA'

Favorire il potenziamento delle abilità decisionali, aiutando gli studenti a riconoscere le diverse modalità per far fronte ai problemi (stili di coping), far apprendere una modalità di pianificazione della scelta individuando le azioni principali.

Attivare la riflessione sull'importanza di valutare la funzionalità o meno della soluzione adottata per risolvere un problema.

STRUMENTI

- 1.3a - Far fronte ai problemi (scheda di lavoro individuale). (pag...)
- 1.3b - Valutare le conseguenze (scheda di lavoro di gruppo). (pag...)
- 1.3c - I passi per decidere (scheda di lavoro di gruppo) (pag....)
- 1.3d - Il processo decisionale (scheda didattica) (pag...)

TEMPO

4 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione).

METODOLOGIA

1. Lo studente compila la scheda 1.3a, scegliendo tra le modalità di soluzione proposte per ogni situazione quella che ritiene più opportuna.
2. Terminata questa fase individuale, il docente spiega il significato delle dimensioni: E "centrata sull'emozione", caratterizzata dal negare il problema, prendere le distanze dalla situazione, isolarsi, fuggire, arrabbiarsi, rimandare il problema, chiedere ad altri la soluzione, reagire impulsivamente; P "centrata sul problema", caratterizzata dagli impegni assunti per modificare la situazione, per trovare una soluzione personale al problema e mobilitare le proprie risorse per la pianificazione.
3. La classe viene suddivisa in 4 sottogruppi e ad ognuno viene assegnata una situazione. I sottogruppi utilizzano la scheda 1.3b.
4. Un portavoce per gruppo presenta i risultati e segue la discussione guidata.
5. Gli studenti, divisi in gruppi, compilano la scheda 1.3c.
6. Il portavoce di ogni gruppo presenta il lavoro. Segue la discussione per individuare la sequenza ritenuta più appropriata per la classe.
7. La scheda 1.3d presenta agli studenti un modello di presa di decisione che prevede sei passi e che può essere discusso e confrontato con lo schema predisposto dalla classe per sviluppare abilità decisionali adeguate.

NOTE

L'attività proposta rappresenta un momento di riflessione, propedeutico alla definizione di un progetto di scelta adottando una metodologia adeguata. E' importante far emergere nella discussione l'esistenza di diverse strategie nell'affrontare i problemi, strategie che riflettono differenti stili di

pensiero e di apprendimento. Le tendenze prevalenti nella ricerca di soluzioni possono essere "centrate sul problema" o "centrate sull'emozione".

Nonostante il valore di ogni modalità di far fronte ai problemi dipenda dal contesto in cui è utilizzata, pare comunque più efficace sul piano dell'adattamento pianificare una strategia di soluzione, piuttosto che affrontare le situazioni critiche esclusivamente in modo emotivo.

Prendere una decisione, operare una scelta, è l'atto conclusivo di un percorso personale di ricerca, un passaggio dallo stato di dipendenza dagli adulti, allo stato di autonomia in cui, decidendo, ci si assume il rischio che la scelta comporta. Per poter scegliere è necessario saper immaginare soluzioni diverse, individuare alternative, raccogliere informazioni ed essere in grado di riorganizzare i dati di realtà.

Il ricorso all'informazione facilita la valutazione delle varie alternative attivate dal processo di scelta, che avviene attraverso fasi collegate tra loro e che fanno riferimento sia agli aspetti di conoscenza personali sia a quelli sociali.

Durante le varie fasi della discussione guidata vanno ricostruiti i rischi associati ad una scelta condotta senza precisi criteri metodologici. Vanno inoltre sottolineati i passaggi del processo decisionale che risultano più carenti, il contributo delle diverse fasi dell'azione orientativa in termini di educazione alla scelta e l'importanza di acquisire una corretta metodologia di scelta. A volte gli individui possono adottare dei comportamenti che si manifestano in indecisione (oscillazione tra diverse alternative...), delega (rinvio ad altri della responsabilità della propria decisione...), casualità (affidarsi al caso ed all'evoluzione degli eventi esterni...).

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere



2° MODULO
LE PROSPETTIVE FORMATIVE
POST-DIPLOMA



OBIETTIVO 1
ESPLICITARE LE RAPPRESENTAZIONI
DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE



OBIETTIVO 2
RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI UTILI RISPETTO
ALLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE E LAVORATIVE

■ 2° MODULO

OBIETTIVO n.1: Esplicitare le rappresentazioni dell'Università e della Formazione professionale



FINALITA'
Favorire attraverso il confronto di idee e di atteggiamenti, l'esplicitazione della rappresentazione che gli studenti hanno del percorso universitario e della formazione professionale.

STRUMENTI
2.1a - Università e Formazione professionale a confronto (questionario) (pag...)
2.1b - Università e Formazione professionale a confronto (scheda raccolta dati individuale) (pag...)
2.1c - Università e Formazione professionale a confronto (scheda di sintesi) (pag...)

TEMPO
2 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

- Ogni studente compila il questionario 2.1a, esprimendo le proprie valutazioni sui due percorsi formativi e riporta i punteggi nella scheda 2.1b. Le affermazioni fanno riferimento a quattro categorie interpretative:
 - emancipazione personale (item n.1, 5, 9, 13, 17, 21, 30, 31) - espressione della realizzazione personale, dell'acquisizione di conoscenze, della crescita culturale, educativa, relazionale...
 - esperienza strumentale (item n. 2, 7, 10, 14, 18, 22,27,29) - come mezzo di riconoscimento sociale nei termini di prestigio, potere, carriera, guadagno...
 - sviluppo sociale (item n. 3, 6, 11, 15, 19, 23,25,28) - espressione di progresso e di uguaglianza di opportunità...
 - senso di disagio (item n. 4, 8, 12, 16, 20, 24,26,32) - espressione dell'idea di fatica, di costrizione, di sacrificio...
- La classe viene suddivisa in 4 gruppi, quante sono le categorie, per raccogliere i punteggi della classe. I risultati vengono riportati nella scheda 2.1c.
- Segue la discussione sugli atteggiamenti degli studenti nei confronti dei due tipi di opportunità formative. Il confronto è finalizzato all'ampliamento delle convinzioni personali, nonchè all'approfondimento dei giudizi maturati (ad es. analizzando anche le fonti di provenienza delle informazioni, ecc.).

NOTE
Il docente fa riflettere gli studenti sull'eventuale diversità di opinioni sull'Università e sulla Formazione professionale. Aiuta gli studenti ad evidenziare le modalità con cui hanno elaborato le proprie rappresentazioni sulla formazione post-diploma, in modo che riconoscano se le opinioni che hanno sono frutto di una conoscenza diretta o se si basano su pregiudizi o idee fatte proprie in modo acritico. Infine l'insegnante invita gli studenti ad approfondire le conoscenze sui percorsi formativi attraverso la ricerca attiva delle informazioni.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

■ 2° MODULO

OBIETTIVO n.2: Raccogliere le informazioni utili sulle opportunità formative e lavorative



FINALITÀ

Consentire agli studenti di aumentare il bagaglio di conoscenze informative su scuole e professioni in previsione della scelta post-diploma incrementando la capacità di ricerca attiva delle informazioni.

STRUMENTI

- 2.2a - Le opportunità informative post-diploma (scheda di lavoro per piccolo gruppo) (pag..)
- 2.2b - Traccia di intervista ad uno studente del post-diploma. (questionario) (pag..)
- 2.2c - Traccia di intervista ad un professionista (questionario) (pag..)
- 2.2d - Un'ipotesi di scelta post-diploma (questionario) (pag..)

TEMPO

4 ore (somministrazione, intervista, discussione)

Le quattro ore previste per l'attività riguardano unicamente il lavoro fatto in classe e non sono comprensive del tempo necessario per condurre le interviste e per reperire tutte le informazioni utili al lavoro.

METODOLOGIA

1. Gli studenti possono lavorare singolarmente o in sottogruppi, sia per le interviste che per il reperimento delle informazioni riguardanti le fonti.
2. Inizialmente sarà utilizzata la scheda 2.2a con lo scopo di definire le aree informative da considerare:
 - a) fonti di informazione sulle opportunità lavorative post-diploma - si tratta di informazioni che possono essere fornite da operatori degli sportelli informativi, esperti degli osservatori del mercato del lavoro regionale, rappresentanti del mondo produttivo e sindacale, professionisti ma anche diplomati dello stesso Istituto, già inseriti nel mondo del lavoro, chiamati in qualità di testimoni significativi.
 - b) fonti di informazione sui percorsi formativi post-diploma - corsi di formazione, diplomi universitari, facoltà universitarie, ecc. I dati potranno essere forniti dagli operatori degli sportelli informativi delle stesse strutture formative, ma anche da studenti universitari o della formazione professionale chiamati in qualità di testimoni significativi.Si potrà usufruire anche dei Centri regionali di orientamento sia per reperire le fonti e avere materiale informativo cartaceo, sia per la consultazione delle banche dati informative sui percorsi di studio e sul lavoro.
3. Le schede 2.2b e 2.2c, sono delle tracce di intervista a studenti e professionisti predisposte per raccogliere in modo sistematico le informazioni.
4. Dopo aver effettuato le interviste è possibile raccogliere i dati sulle possibilità formative e le attività lavorative in due dossier cartacei: uno per i profili professionali e uno sulle opportunità

formative. E' possibile anche utilizzare un database in cui inserire l'informazione reperita chiamandola "Testimoni significativi", che si aggiungerà ad altri tipi di informazione che via via andrà ad implementare la banca dati.

5. La scheda 2.2d servirà per formulare un'ipotesi personale di scelta dopo aver raccolto tutti i dati ed averli elaborati.

NOTE

Il ruolo dell'insegnante sarà quello di organizzare, avviare il lavoro e guidare l'utilizzo degli strumenti predisposti.

Sarebbe più opportuno privilegiare le occasioni di incontro tra gli studenti e gli "esperti esterni" all'interno del gruppo-classe rispetto ai momenti assembleari. In tale modo si favorisce la possibilità di interazione diretta tra gli studenti e gli interlocutori esterni.

Si consiglia di selezionare gli esperti invitati non solo sulla base delle loro conoscenze tecnico-professionali, quanto piuttosto sulla loro capacità di attivazione e stimolo alla discussione e rapporto con gli studenti. Gli strumenti predisposti, potranno essere utilizzati come traccia e possono essere modificati, visto che le tematiche affrontate relative all'informazione sono vaste, complesse e a volte difficilmente riconducibili a singole definizioni.

L'importante è comunque rendere partecipe lo studente in prima persona sia nel reperimento dei materiali che nell'effettuazione della sintesi, in modo che gli stessi dati raccolti possano essere trasmessi.

A tale scopo si consiglia di indicare agli studenti le fonti ed i luoghi utili al reperimento delle informazioni, siano essi interni alla scuola (CIC, biblioteche, ecc.) che esterni ad essa (centri informativi, sportelli delle università, uffici del lavoro, Centri regionali di orientamento ecc.). Le guide "Vie al futuro" e "L'isola del lavoro" saranno presenti a scuola o presso i Centri regionali di orientamento.

Un ulteriore obiettivo potrebbe essere la costruzione, all'interno dell'Istituto, di una banca dati sull'orientamento, destinata a rimanere patrimonio della stessa scuola.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere



3° MODULO
IL PROGETTO PROFESSIONALE



OBIETTIVO 1
DISCUTERE IL VALORE DEL LAVORO



OBIETTIVO 2
DISCUTERE LA RAPPRESENTAZIONE
DELLE PROFESSIONI



OBIETTIVO 3
INDIVIDUARE LE PROPRIE RISORSE PROFESSIONALI



OBIETTIVO 4
INDIVIDUARE LE RISORSE TRASVERSALI E
DEFINIRE L'OBIETTIVO PROFESSIONALE

3° MODULO

OBIETTIVO n.1: Discutere il valore del lavoro



FINALITA'
Favorire spunti per la riflessione individuale che porti lo studente a considerare la propria rappresentazione del lavoro ed i valori ad esso attribuiti, per poi confrontarla con dati di realtà.

- STRUMENTI**
- 3.1a - Il valore del lavoro (questionario) [pag.]
 - 3.1b - Il valore del lavoro(scheda raccolta dati individuale) [pag.]
 - 3.1c - Il significato del lavoro (scheda raccolta dati per piccolo gruppo) [pag.]
 - 3.1d - I lavori che vorrei fare (scheda di lavoro individuale) [pag.]

TEMPO
3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

- METODOLOGIA**
1. Lo studente completa il questionario, indicando le proprie opinioni nella scheda 3.1a.
 2. Il punteggio ottenuto viene raggruppato per categorie nella scheda 3.1b.
 3. La classe divisa in piccoli gruppi analizza una o due categorie, utilizzando la scheda 3.1c, per approfondire i significati che caratterizzano la singola dimensione. Ogni gruppo presenta il proprio elaborato e ne discute con i compagni per consentire un allargamento delle rappresentazioni del valore del lavoro. Più gruppi possono anche lavorare sulla stessa categoria.
 4. Gli studenti dopo aver compilato la scheda 3.1d, facendo riferimento anche al lavoro svolto precedentemente con le schede 1.2f e 1.2h, espongono alla classe l’elenco dei lavori ritenuti interessanti e si soffermano sugli aspetti del lavoro che contrastano con la loro rappresentazione ideale riportata nella scheda 3.1d.

NOTE
Il lavoro proposto agli studenti ha la finalità di farli riflettere sul valore del lavoro, partendo da una loro posizione personale e successivamente allargandola attraverso il confronto con i compagni. E' importante aiutarli a controllare la coerenza interna dei giudizi dati : ad esempio, se la sicurezza è ritenuta un valore importante, è probabile che non vi sia un grosso investimento nel fare carriera. Il docente può sviluppare la discussione e presentare anche argomentazioni personali, affinché la classe dopo aver individuato i propri valori professionali, approfondisca la conoscenza di professioni coerenti con le motivazioni personali. In questo modo gli studenti potranno passare da una visione ideale del lavoro ad una considerazione più realista.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

3° MODULO

OBIETTIVO n.2: Discutere la rappresentazione delle professioni



FINALITA'
Consentire agli studenti di scoprire le caratteristiche delle professioni vicine ai loro interessi attraverso l'arricchimento delle rappresentazioni professionali.

STRUMENTI
3.2 a - Dieci punti per conoscere le professioni (scheda didattica) (pag..)
3.2 b - Dieci punti per conoscere una professione (scheda di lavoro per piccolo gruppo) (pag..)

TEMPO
3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)
Nel tempo indicato non viene considerato quanto necessario per approfondire la conoscenza delle diverse professioni.

- METODOLOGIA**
1. La scheda 3.2a viene illustrata come traccia per compilare la scheda 3.2b. È utile che gli studenti rivedano le professioni raccolte nella scheda 2.2c, per trascrivere i dati nella scheda 3.2b in base ai dieci descrittori. Qualora non si disponga di un supporto informatico si potranno costruire i dossier cartacei utilizzando la scheda 3.2b.
 2. Gli allievi suddivisi in piccoli gruppi, a partire da professioni sia tradizionali che nuove, descrivono i profili professionali in base alle conoscenze.
 3. I risultati vengono presentati alla classe, invitando anche esperti delle professioni indicate. Lo scopo del lavoro è quello di confrontare le rappresentazioni degli studenti sulle professioni con il parere sia dei compagni che di esperti del mondo del lavoro.

NOTE
La classe va guidata nell'evidenziare la rappresentazione che ha elaborato della professione, partendo dai dati essenziali ricavati dalla scheda 3.2b, in particolare si cercherà di approfondire le figure con cui il lavoratore si relaziona, la descrizione delle mansioni, i compiti professionali e quanto, a parere degli studenti, caratterizza la professione. A partire dal confronto con i compagni, i docenti e gli eventuali professionisti contattati, gli studenti potranno approfondire la conoscenza delle professioni, mediando le proprie originarie rappresentazioni con i dati di realtà acquisiti.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

■ 3° MODULO

OBIETTIVO n.3: Individuare le proprie risorse professionali



FINALITA’
Favorire negli studenti la formulazione di un bilancio delle proprie risorse cognitive e professionali a disposizione.

STRUMENTI
3.3 a - La professione legata al titolo di studio (scheda di lavoro piccolo gruppo) [pag.]
3.3 b - Le tue risorse professionali (scheda di lavoro individuale) [pag.]

TEMPO
4 ore (somministrazione, discussione)

- METODOLOGIA**
- 1. La classe viene suddivisa in piccoli gruppi per la compilazione della scheda 3.3a . Anche i docen- ti possono fornire indicazioni sulle risposte ai vari quesiti ; e’ importante che i gruppi lavorino anche su professioni diverse a cui si può accedere con il titolo di studio della scuola frequenta- ta.
 - 2. L’attività del sottogruppo viene esposta alla classe per permettere un confronto sulle afferma- zioni. Si può sviluppare un ulteriore lavoro di indagine sulle prospettive occupazionali e sui ruoli professionali del settore.
 - 3. Lo studente completa individualmente la scheda 3.3b, effettuando un primo bilancio delle risor- se a propria disposizione e sulla base di questi elementi, inizia ad ipotizzare possibili progetti professionali.

NOTE
L’attività è anche finalizzata a far cogliere agli studenti, oltre alle abilità scolastiche conseguite, il vasto bagaglio di esperienze che possono derivare da hobby, attività di volontariato o precedenti esperienze lavorative. La discussione serve per aiutare gli studenti a stabilire possibili collegamenti tra interessi, potenzialità, risorse individuali ed ipotetici ambiti lavorativi.
Il docente aiuta l’allievo ad imparare a mettere in giusta luce ciò che sa fare ampliando la gamma delle risorse professionali a cui può fare riferimento. Vanno valorizzate le singole esperienze ed il docente può stimolare a conoscere i vari settori utilizzando anche la guida “L’Isola del lavoro - Explorer “.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

■ 3° MODULO

OBIETTIVO n.4: Individuare le risorse trasversali e definire l'obiettivo professionale



FINALITA'
Consentire agli studenti di valorizzare e riconoscere le competenze acquisite in ambito scolastico ed extrascolastico.

- STRUMENTI**
- 3.4a - Competenze per il lavoro (scheda di lavoro individuale)
 - 3.4b - Competenze per il lavoro (scheda di lavoro per piccolo gruppo)
 - 3.4c - Le mie competenze per il lavoro (scheda di lavoro individuale)
 - 3.4d - Proviamo a definire il tuo obiettivo professionale (scheda di lavoro individuale)

TEMPO
3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

- METODOLOGIA**
1. Ogni studente compila la scheda 3.4a individuando le dieci competenze che ritiene più importanti in vista della scelta professionale.
 2. Gli studenti, divisi in sottogruppi, discutono sulle risorse ritenute maggiormente utili per l’inserimento lavorativo, individuando le caratteristiche che a loro giudizio sono particolarmente richieste ad un lavoratore nell’attuale situazione di mercato.
 3. Ogni sottogruppo comunica alla classe la graduatoria delle abilità selezionate nel sottogruppo, indicando i motivi delle scelte fatte; dal raffronto si evidenzieranno similarità o differenze nella scelta effettuata (scheda 3.4b).
 4. A seguito della discussione avvenuta nel sottogruppo, lo studente, riporta nella scheda 3.4c le sue dieci competenze, che possono essere anche diverse da quelle individuate nella scheda 3.4a, scegliendole tra quelle che ritiene facciano parte del bagaglio personale e su cui pensa di poter puntare.
 5. L’insegnante attiva la discussione ed il confronto sulle varie competenze, evidenziando l’importanza delle stesse ai fini dell’inserimento nel lavoro.
 6. Per effettuare un collegamento tra le competenze individuate ed un possibile percorso professionale, ogni studente esamina le indicazioni contenute nella scheda 3.4d, definendo il proprio obiettivo professionale.
 7. A discrezione del docente, si potrà procedere alla presentazione dell’obiettivo professionale di ciascuno studente.

NOTE
Il docente stimola la riflessione sull’importanza di quanto le esperienze scolastiche ed extrascolastiche contribuiscono a sviluppare competenze trasversali, evidenziando come tali capacità possano divenire risorse spendibili ai fini di un’occupazione qualificata. Con l’ultimo strumento il docente aiuta gli studenti a comprendere quali sono gli elementi importanti per definire il proprio obiettivo professionale, spingendoli a rivedere quanto è emerso anche nel 1° Modulo “ Le risorse personali “. E’ inoltre opportuno far rilevare i collegamenti tra le potenzialità e le competenze a disposizione e la possibile formulazione di un obiettivo professionale.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere



4° MODULO IL SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE

1  **OBIETTIVO 1**
FRONTEGGIARE LE DIFFICOLTÀ
CONNESSE ALLA SCELTA

2  **OBIETTIVO 2**
FRONTEGGIARE LE DIFFICOLTÀ
CONNESSE ALLA RICERCA DEL LAVORO

3  **OBIETTIVO 3**
ELABORAZIONE DI UN PROGETTO DI SCELTA
IN BASE AL BILANCIO PERSONALE

4° MODULO

OBIETTIVO n. 1:Fronteggiare le difficoltà
connesse alla scelta degli studi



(Questo obiettivo è rivolto a coloro che intendono proseguire gli studi all’Università. Coloro che intendono inserirsi nel mondo del lavoro utilizzeranno il successivo obiettivo 2.)

FINALITA’
Aiutare gli studenti a prevedere alcune difficoltà del passaggio dalla scuola media superiore all’uni-
versità, per individuare modalità e strategie adeguate di fronteggiamento.

STRUMENTI
4.1a. Help Università (scheda di lettura) (pag...)
4.1b. Help Università (scheda di lavoro per piccolo gruppo) (pag...)

TEMPO
3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

- METODOLOGIA**
1. La classe viene suddivisa in sottogruppi di 3/4 unità.
 2. Ogni sottogruppo sceglie dalla scheda 4.1a 2 o 3 messaggi/situazioni e attraverso la scheda 4.1b individuerà :
 - i problemi che sta incontrando l’autore del messaggio,
 - i comportamenti per trovare una soluzione alla situazione critica che sta vivendo,
 - i vantaggi e gli svantaggi delle strategie/comportamenti individuati.
 3. Un rappresentante di ogni sottogruppo espone i dati raccolti; la raccolta dei dati della classe permette l’individuazione della frequenza delle diverse strategie e l’identificazione di quelle che hanno ricevuto il maggior numero di vantaggi rispetto agli svantaggi.
 4. Discussione guidata.

NOTE
Il lavoro stimola la classe a riflettere sulla possibile presenza di situazioni simili a queste nel pas-
saggio degli studenti ad altro ciclo di studi.
Ogni situazione problema, inoltre, potrà trovare una soluzione sviluppando un metodo per sceglie-
re; a tale scopo, riprendendo quanto definito nella scheda didattica 1.3d del 1° Modulo, l’inse-
gnante potrà riproporre i sei passi per prendere una decisione.
Attraverso il confronto tra i diversi sottogruppi sarà possibile per lo studente l’identificazione di
strategie-alternative diverse da quelle personalmente individuate. La considerazione dei vantaggi e
degli svantaggi legati alle strategie di fronteggiamento porterà lo studente a capire quanto sia
personale il peso attribuito alla valutazione di tali fattori.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

4° MODULO

OBIETTIVO n.2: Fonteggiare le difficoltà connesse alla ricerca del lavoro



(Questo obiettivo è rivolto a coloro che intendono inserirsi nel mondo del lavoro)

FINALITA'
L'attività si prefigge lo scopo di focalizzare nel gruppo classe la riflessione sulle difficoltà legate alla transizione dalla scuola al lavoro e di individuare strategie adeguate di fronteggiamento in relazione ad una situazione particolarmente critica che ha riflessi sul piano dell'identità.

- STRUMENTI**
- 4.2a - La fatica di cercare di Luca (questionario) (pag...)
 - 4.2b - La fatica di cercare di Silvia (questionario) (pag...)
 - 4.2c - La fatica di cercare (scheda di raccolta dati) (pag...)
 - 4.2d - La fatica di cercare (scheda di raccolta dati) (pag...)
 - 4.2e - La ricerca delle strategie (scheda di lavoro per piccolo gruppo) (pag...)

TEMPO
3 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

- METODOLOGIA**
1. Ogni studente compila i questionari 4.2a e 4.2b. Le affermazioni sono riferite nella scheda 4.2a ad un ragazzo e nella scheda 4.2b ad una ragazza.
 2. Lo studente riporta i propri punteggi nella griglia raccolta dati 4.2c dove sono esplicitate le seguenti categorie di problemi : economici, relazionali, d'identità, di professionalità.
 3. La raccolta dei dati della classe viene fatta con la scheda 4.2d.
 4. Discussione guidata sui risultati emersi in relazione a quanto riscontrabile nella realtà quotidiana e a quanto è vicino alla realtà dello stesso studente.
 5. Gli studenti vengono suddivisi in sottogruppi per l'individuazione di strategie di fronteggiamento delle difficoltà, utilizzando la scheda 4.2e .
 6. Discussione guidata sulle strategie individuate.

NOTE
L'insegnante, durante la discussione, stimola l'intervento degli studenti sul perché della preminenza di alcuni problemi. Potrà essere utile chiedere quanto le situazioni descritte nel questionario siano riconducibili ad un proprio modo di vivere un evento frustrante o ad esperienze quotidiane vissute da altri.
Sarà possibile porre l'accento anche su eventuali differenze riscontrabili nelle problematiche attribuite all'esperienza maschile e femminile per rilevare la presenza di eventuali pregiudizi, condizionamenti ed atteggiamenti presenti nei due sessi.
Al fine di approfondire la ricerca di strategie per fronteggiare le situazioni problematiche emerse, sarà utile guidare la discussione sulla valutazione dei vantaggi e degli svantaggi di ciascuna alternativa.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

■ 4° MODULO

Obiettivo n.3: Elaborazione di un progetto di scelta in base al bilancio personale



FINALITA'

Elaborare un percorso decisionale finalizzato all'individuazione di un progetto professionale attraverso la riflessione e la sintesi dei lavori condotti nelle fasi precedenti.

STRUMENTI

- 4.3a - Il tuo piano d'azione (scheda di lavoro individuale) (pag...)
- 4.3b - Valutare le alternative (scheda di lavoro individuale) (pag...)
- 4.3c - Valutare gli ostacoli (scheda di lavoro individuale) (pag...)
- 4.3d - Il piano di scelta professionale (scheda di lavoro individuale) (pag...)

TEMPO

2 ore (somministrazione, raccolta dati, discussione)

METODOLOGIA

1. Ogni studente compila la scheda 4.3a.
2. Con la scheda 4.3b è possibile fare un confronto tra le varie alternative di scelta elencando i rispettivi vantaggi/svantaggi. L'esercitazione ha lo scopo di permettere l'espressione delle proprie conoscenze, per chiarire idee e per superare momenti di incertezza; funge inoltre da stimolo per la ricerca di ulteriori informazioni.
3. Con la scheda 4.3c si invitano gli studenti ad approfondire anche tutti gli ostacoli che possono intralciare il loro cammino verso una presa di decisione, verificando quali possono essere controllabili o meno dallo studente.
4. Ogni studente compila la scheda 4.3d. A discrezione del docente, ogni studente può presentare il proprio piano di scelta. A livello di gruppo può aver luogo il confronto e la discussione per individuare eventuali carenze e necessità di approfondimento delle tappe del percorso o esigenze di miglioramento del piano di fattibilità della scelta.

NOTE

Il docente illustra agli studenti come la scheda finale rappresenti un momento di sintesi delle attività svolte in precedenza, orientate alla ricerca diretta d'informazioni sui percorsi formativi/professionali e guida alla realizzazione di un bilancio personale. Inoltre, lo studente è chiamato ad esprimersi sulla fattibilità dell'ipotesi di scelta, prevedendo tappe per il concretizzarsi della decisione, e a sviluppare abilità progettuali che incentivino il senso di responsabilità personale verso la presa di decisione.

Il confronto è finalizzato a guidare gli studenti ad un adeguato utilizzo delle informazioni e delle riflessioni operate su se stessi, per comparare le richieste esterne con le proprie aspirazioni professionali e verificare la congruenza con il modello decisionale proposto.

E' importante ricordare agli studenti che la fase riguardante la valutazione delle conseguenze delle alternative del processo decisionale è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- la valutazione dei vantaggi e degli svantaggi di ciascuna alternativa presa in considerazione. La connotazione positiva o negativa delle alternative dipende anche da variabili personali. Per esempio, il fattore economico diventa un "contro" nel caso in cui uno studente con limitate risorse economiche si interroghi sulla scelta di un corso universitario in una città diversa dalla propria; tale fattore non ha rilevanza nel caso di uno studente senza problemi economici.
- la valutazione e l'assunzione del rischio personale. Ad esempio uno studente nell'isciversi alla facoltà di Ingegneria può sottovalutare il rischio legato alla propria carente preparazione di base per questo tipo di studi. Qualora la motivazione sia molto alta, lo studente potrà superare questi ostacoli analizzando attentamente i rischi legati alla scelta e sforzandosi di acquisire gli strumenti per far fronte ai suoi punti deboli.
- la valutazione delle concrete possibilità di realizzare la scelta. Non sempre il progetto a cui pensa lo studente può essere attuato. Alcune volte mancano le scuole adatte o il percorso formativo è troppo lungo e impegnativo per le reali possibilità dello studente.

Un'attenzione particolare deve essere posta dal docente nell'aiutare la classe a riconoscere le difficoltà attinenti alla presa di decisione. La ricerca infatti di una soluzione richiede pianificazione, integrazione, speranza, fiducia in se stessi e convinzione sulle possibilità di incidere sugli eventi, elementi che possono essere chiariti ed elaborati solo attraverso un percorso di crescita personale.

APPUNTI PER IL DOCENTE

Osservazioni sulla classe

Problemi emersi

Strategie utilizzate per il fronteggiamento dei problemi

Approfondimenti necessari

Argomenti da riprendere

